

IL CALAPRANZI DI H. PINTER AL DOPPIO TEATRO (ROMA)

regia di Francesco de Francesco



Alcuni link e recensioni sullo spettacolo "Il calapranzi" di H. Pinter, regia di Francesco de Francesco, che ha avuto dal 29 gennaio al 1 febbraio 2015, cinque repliche al Doppio Teatro di Roma.

Il calapranzi di H. Pinter al Doppio Teatro di Roma.

"... dialoghi dei personaggi della pièce, ben interpretati da Ugo Garau e Filippo Gattuso, e grazie all'ottima regia di Francesco de Francesco, sembrano usciti da *Aspettando Godot*"

Dalla recensione di *Alessandro Alfieri* de *Il calapranzi* su teatro.persinsala.it

<http://teatro.persinsala.it/il-calapranzi-2/13001#more-13001>

IL CALAPRANZI

di [Alessandro Alfieri](#) Pubblicato in [Doppio Teatro](#), [Recensione](#) del 2015-01-30

Pinter allievo di Beckett in un Teatro Off

Non ci stancheremo mai di ripetere che i teatri off della capitale rappresentano uno dei tesori della scena culturale romana; spazi nascosti, spesso invisibili, sia da un punto di vista fisico (perché trattasi di cantine, magazzini, stanze, sottoscala...) che da un punto di vista promozionale (perché sommersi e offuscati da realtà istituzionali che paradossalmente non avrebbero neppure bisogno delle operazioni di comunicazione). Sono gli spazi dove spesso si segrega la sperimentazione teatrale, dove magari attori e artisti esordienti trovano luogo per mettersi alla prova, per affinare le proprie capacità. Uno di questi teatri, particolarmente giovane, è il Doppio Teatro: si tratta di un piccolo teatro situato in zona Prati, per accedere al quale bisogna scendere delle scale perché, come è tipico di queste zone, si trova situato sotto il livello della strada. Un ambiente seminterrato, insomma, carico di fascino, che si presta benissimo all'entusiasmo di chi ha tentato di trasformarlo in un teatro. Particolarmente adatto come *ambient* soprattutto per lo spettacolo in questione.

Si tratta della messa in scena del **Calapranzi** di Harold Pinter, commedia teatrale che oscilla sarcasticamente tra la commedia e il noir, proponendo una mistura di esistenzialismo e humour nero che come spesso accade dimostrano essere due facce della stessa medaglia. Come sono due facce della stessa medaglia Ben e Gus, i due protagonisti, due moderni Vladimiro ed Estragone, eredi magnifici della tradizione beckettiana. Sappiamo bene il debito che il Premio Nobel inglese ha sempre dichiarato per il maestro irlandese, ma d'altronde **Il calapranzi** è un'opera del 1960, contemporanea alla produzione beckettiana; per questo, non dobbiamo commettere l'errore di considerare Pinter un mero surrogato di Beckett, anche perché il suo è uno stile particolare e caratteristico.

Certo, i dialoghi dei personaggi della *pièce*, ben interpretati da *Ugo Garau e Filippo Gattuso*, e grazie all'ottima regia di *Francesco de Francesco*, sembrano usciti da ***Aspettando Godot***, in alcuni casi si potrebbe persino parlare di somiglianza. Ma in realtà Pinter porta la paradossalità del teatro di Beckett in contesti meno astratti: due sicari inviati per una missione di cui non sappiamo nulla diventano, come Hamm e Clov di

Finale di partita, avanzi e rimasugli di un mondo incomprensibile nel quale niente di sensato è rimasto.

Così i gesti quotidiani, che come in una eterna coazione a ripetere vanno a definire la nostra abitudine, si scoprono essere intrisi di una tensione pronta a esplodere, finché appunto quel cerchio del sempre uguale non si interrompe; l'attualità di Pinter è evidente nel fatto che diverse compagnie e registi hanno deciso di portare in scena, negli ultimi anni, opere del maestro inglese, meno astratto della tradizione a lui precedente, carico di *verve* e ironia capaci di sintonizzarsi coi nostri tempi ancora oggi.

Lo spettacolo continua **Doppio Teatro** *via Tunisi 16, Roma*
dal 29 gennaio al 31 gennaio ore 21.00 - 1 febbraio ore 18.30 e 21.00

Il calapranzi di Harold Pinter
con Ugo Garau e Filippo Gattuso
regia Francesco de Francesco
aiuto regia Stefania De Toni

...

<http://www.saltinaria.it/recensioni/spettacoli-teatrali/il-calapranzi-doppio-teatro-roma-recensione-spettacolo.html#.VMz7g-WsRSO.facebook>

IL CALAPRANZI - DOPPIO TEATRO (ROMA)

Scritto da [Fabrizio Corgnati](#) Sabato, 31 Gennaio 2015

Filippo Gattuso (Ben) e Ugo Garau (Gus) mettono in scena con maestria l'assurda vicenda di due killer professionisti trasformati in improbabili camerieri. Uno dei più fulgidi esempi della macchina drammaturgica di Harold Pinter, dietro cui si nasconde una spietata fotografia della futilità delle nostre relazioni sociali.

IL CALAPRANZI

di Harold Pinter

regia Francesco de Francesco

aiuto regia Stefania De Toni

con Filippo Gattuso e Ugo Garau

Due letti, un giornale e un tendaggio nero, da cui spunta un'apertura nel muro: il **calapranzi** cui fa riferimento il titolo, appunto. La **scenografia** è tutta qui. Non serve altro per ospitare quella **perfetta macchina drammaturgica** che è il teatro di **Harold Pinter**, che proprio in questo lavoro, tra i primissimi, raggiunge forse una delle sue vette più alte. E una sala minimale e intima per necessità (e per sua stessa conformazione architettonica) come quella del **Doppio Teatro** si sposa perfettamente a una rappresentazione fatta di dialoghi, più che di azioni sceniche, come quella di **Ben e Gus**. Insieme alla maestria degli attori, naturalmente.

Ben è interpretato con severa impassibilità da **Filippo Gattuso**, Gus con nervosa ingenuità da **Ugo Garau**. Questi due ragazzi inglesi che improvvisamente fanno il loro ingresso in un appartamento disabitato sono gli unici protagonisti. Con il passare dei minuti (scandito dalle irritanti domande di Gus) scopriamo che il "*solito lavoro*" che sono stati chiamati a compiere è quello di due **killer su commissione**, per un'oscura organizzazione dai contorni ben poco chiari. Poi, gradualmente, l'intera narrazione vira verso quell'**assurdo** tanto caro a Pinter, quando dal calapranzi che i due anomali sicari scoprono nel muro della loro stanza iniziano a scendere delle improbabili ordinazioni di piatti da preparare.

Il meccanismo del **teatro pinteriano** è talmente preciso e la recitazione dei due attori talmente affiatata che il pubblico non può fare a meno di rispondere con una risata. Perché proprio con l'apparente absurdità delle situazioni in cui si ritrovano i due personaggi e dei dialoghi che intavolano (come la furibonda litigata attorno al dubbio se si debba dire "*accendi il gas*" o "*accendi l'acqua*") l'indimenticato **premio Nobel per la letteratura** riesce a fotografare - come nessun autore realistico era mai riuscito a fare - **l'ansiosa illogicità, la futilità, la vuotezza delle nostre relazioni sociali**. Il teatro (o il teatrino) della nostra vita, insomma.

Doppio Teatro - via Tunisi 16, Roma

Per informazioni e prenotazioni:

telefono 3285468526, mail info@doppioteatro.it

Articolo di: [Fabrizio Corgnati](#)

Grazie a: [Fabiana Dantinelli](#), Ufficio stampa Doppio teatro

Sul web: www.doppioteatro.it